

PROGRAMMI TV

Rete 1
13 MARATONA D'ESTATE - (C) - Rassegna internazionale di danza - «La bella addormentata nel bosco»
13.30 TELEGIORNALE
18.15 LA FIABA QUOTIDIANA - (C) - «Storia a lieto fine»
18.20 L'AQUILONE - Fantasia di cartoni animati - (C)
18.40 COVO DI VIPERE - Con Nino Castelnuovo, Gerardo Amato, Walter Maestosi, Elisabetta Carta - Regia di Guido Stagnaro
19.20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - «Squilli di tromba»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 IL FILO E IL LABIRINTO - «Dietro la tenda scura» - Regia di Stefano Calanchi - Attori: Elisabetta Carta, Caterina Boratto, Anna Bonaiuto, Laura France...

Regia di Jean Negulesco con Fred Astaire, Leslie Caron, Terry Moore, Thelma Ritter
TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 19.10: Come Segli fini nel camino; 19.15: La grande riuincia; 19.30: Una gita in pallone; 20.05: Telegiornale; 20.15: 25 mirioli con Lino Patruno e la Milan College Jazz Society; 20.40: Il mondo in cui viviamo; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Un uomo per Stella - Film - Regia di John Stichel, con Helen Mirren; 22.50: Una storia del ciclismo su pista.
TV Capodistria
ORE 20.25: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Sergente Mike - Telefilm; 22.20: Temi d'attualità; 22.50: Musica popolare.
TV Francia
ORE 12.30: Qualcosa di nuovo; 12.45: A 2; 13.25: Tom e Jerry; 13.35: Un magnifico regalo - Telefilm; 15: Blizzarie di donne - Telefilm; 15.50: Hockey su prato; 18: Recre A 2; 19.30: E la vita; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Tre telecamere per l'estate; 20: Telegiornale; 20.35: Napoleone II, l'Aligton - Film di Claude Boissol; 23.25: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 19.15: Disegni animati; 19.30: Paroliamo; 19.50: Le avventure di Nalka; 20.20: Notiziario; 20.30: Marcus Welby; 21.30: La finestra sul luna park - Film - Regia di Lulic; Comencini, con Giulia Rubini, Gastone Rezzelli; 23.05: Notiziario; 23.15: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23, 8: Stanotte, stamane; 7.20: Stanotte, stamane; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioancho; 11: E lasciatemi divertire; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errore-estate; 16.40: Incontro con un vip: protagonisti della musica seria; 17: Controvoce per bambini e adulti; 17.30: California Dreamin'; 17.55: Canzoni in glesia al microscopio; 18.05: Ispettore Rock; 18.55: Vai coi...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.20, 6: Un altro giorno musica, presenta Pier Maria Bologna; 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Do-

ANTEPRIMA TV

Quando la casa è protagonista

Sulla Rete due «Papà Gambalunga»

«Quando le case la fanno da protagoniste in Tv, ce l'ha cal cinema sono sempre piene di particolari inquietanti: angoli, soffitti, corridoi bui, finestre che si spalancano, tendine scure... L'annotazione è di Stefano Calanchi il giovane regista che ha diretto il secondo racconto di Biagio Proietti e Diana Cristof, della serie Il filo e il labirinto (Rete uno, ore 20.40). L'episodio di questa sera, «Dietro la tenda scura» evoca appunto un'atmosfera misteriosa attraverso una grande casa liberty, abitata da una vecchia signora sola (Caterina Boratto), che sembra nascondere strane «presenze». A cercare «il filo del labirinto» sono due ragazze, Marina (Elisabetta Carta) e Dora (Anna Bonaiuto) che dopo un'esperienza personale travagliata si trovano a vivere insieme nella grande casa abbandonata dalla vecchia proprietaria impaurita. Di tutt'altra atmosfera è il film trasmesso sulla seconda Rete alle 21.30, «Papà Gambalunga», inserito nel ciclo dedicato al musical americano, anche questo prodotto e stato confezionato nel 1955 per evidenziare le straordinarie doti di Fred Astaire. Il regista è Jean Negulesco, un rumeno distintosi precedentemente per i suoi film a musical e commedie, mentre le musiche sono affidate a Johnny Mercer e le coreografie a Roland Petit che impose, per l'occasione, una ballarina del suo corpo di ballo, Leslie Caron.



Leslie Caron ai tempi di «Papà Gambalunga»

Mary Pickford nelle vesti di protagonista (nel 1919) e Alfred Santell con Janet Gaynor nel ruolo principale. Nel film di Negulesco l'attrattiva è costituita, come si è detto, da Fred Astaire che impersona il miliardario Jervis Pendleton. Costui gira il mondo con una orchestra personale, ma in Francia in seguito ad un incidente, capita in un orfanotrofio. L'orfanello da adottare è Leslie Caron ma ben presto, nonostante la differenza d'età, fra tutore e protetta sboccia l'amore. Gli altri interpreti del film sono oltre a qualche «caratterista» celebre come Thelma Ritter, Terry Moore, Fred Clark, Carry Keating, Kelly Brown, Charlotte Austin.

CINEMAPRIME «Gli anni struggenti»

Il fratello più anziano di Nanni Moretti

GLI ANNI STRUGGENTI (IL CONCORRENTE) - Regia: Vittorio Sindoni. Soggetto: Nicola Badalucco. Sceneggiatura: Badalucco, Sindoni, Mario Gallo. Interpreti: Fabio Traversa, Laura Lenzi, Gabriele Ferzetti, Marisa Traversi, Chiara Salerno. Direttore della fotografia: Safaj Tehrani. Commedia sentimentale, italiana, 1979.



Fabio Traversa è il giovane protagonista del film di Sindoni «Gli anni struggenti»

Anno 1980: da Capo d'Orlando, in Sicilia, il ventenne Severio (Fabio Traversa), a Roma, dove lo attende un concorso per insegnanti elementari (duecento cattedre, ottomila concorrenti). Il suo avvenire di figlio unico è a tutto programma dal padre, austero pedagogo di tradizione pestalozziana: ingresso nelle strutture scolastiche, matrimonio con una ragazza gradita al padre, un'esistenza simile come un calco a quella del genitore. Ma, nella capitale, mentre ripassa le sue materie e fa il giro dei destinatari delle inevitabili lettere di raccomandazione, il nostro conosce Anareina, che viene da Pordenone, con i suoi stessi scopi e prospettive. I due simpaticizzano, s'innamorano, vivono distesi e felici, dopo gli imbarazzati approcci iniziali, il loro rapporto sentimentale è sessuale per le strade romane e nell'albergo che li ospita. Al punto che lui, dimentico anche del calendario, manca il fatidico esame. Il padre, spraggiando, si riporta a Savona a casa, lo sottopone a una nuova intensa preparazione, lo rispedisce a Roma nel 1961. Il ragazzo spera, un po' audacemente, di ritrovare qui Anareina, da cui ha dovuto

«ca» vi si esprime con pulizia e con misura, evocando non tanto i grandi eventi storici (questi anni sono appena accennati, anche per ciò che concerne l'Italia) quanto un certo clima culturale e di costume: La dolce vita e le canzoni di Gino Paoli «si sentono» più del governo Tambroni e della drammatica lotta contro il sesso, da quale tuttavia coinvolge tanti ventenni di allora, e a Roma e in Sicilia non me no che altrove. Staremmo attenti, insomma, a caricare la vicenda di eccessivi significati polemici, e soprattutto di profetie sessantottesche. Semmai, la figura di Severio anticipa quella di tanti «pre cari» e «marginali» dei tempi presenti. Egli è un fratello più anziano, ma in fondo altrettanto desolato dei personaggi di Ecce Bombo; e non solo per il fatto che, nei panni di protagonista, ci sia il sorprendente Fabio Traversa, congrua «spalla» di Nanni Moretti. Al suo fianco la garbatissima Laura Lenzi, rivelatasi con Un anno di scuola di Giraldi. Ma la distribuzione nel suo insieme è molto azzeccata, da un Gabriele Ferzetti spiritosamente auto-critico, passando per Marisa Traversi e per l'esordiente Chiara Salerno (figlia di Enrico Maria), fino ai volti «non professionali» che completano il quadro.

ag. sa.
NELLA FOTO: Fabio Traversa è il giovane protagonista del film di Sindoni «Gli anni struggenti»

ENCICLOPEDIA PRATICA DI FOTOGRAFIA
La prima grande opera sulla fotografia pubblicata in Italia, in 6 volumi di 2700 pagine complessive, 3000 voci che abbracciano tutti gli aspetti della fotografia e del fotografo. 3000 foto organizzate in 150 servizi dei maggiori fotografi italiani contemporanei.
Col 1° fascicolo, IN REGALO il 2° fascicolo coperto, l'album-presentazione di A.C. Quintavalle ogni settimana in edicola un fascicolo a L.1000
FABRI EDITORI
E' IN EDICOLA DAL 28-8

Scadente livello qualitativo del Concorso corale

Arezzo: mostra la corda l'«olimpiade polifonica»

La giuria ha potuto assegnare solo tre primi premi
Dal nostro corrispondente AREZZO - La parata finale è stata quella di sempre: giacche blu, discorsi ufficiali, rassegna dei cori vincitori. Dietro questo paravento una realtà ben diversa, quella della crisi. Le acque in cui naviga il concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo si fanno sempre più nere. Ed a renderle più chiare non è bastata certo la presenza del ministro del Turismo e Spettacolo, Bernardo d'Arezzo, e le sue promesse di un interessamento del governo al concorso. Le polemiche quest'anno si sono allargate: non soltanto è stata messa di nuovo in discussione la forma del concorso, ma si è esplicitamente parlato di livello qualitativo scadente della manifestazione. Giudizio, questo, che hanno espresso molti maestri e che la stessa giuria ha accolto. A due categorie, quella maschile e quella dei cori misti, non è stato assegnato il primo premio. «E questo», dice il maestro Corti, membro della giuria e secondo direttore del Coro della Rai - non per nostra eccessiva severità. Abbiamo lavorato con estrema obiettività e seguendo criteri oggettivi. Nessun coro in queste due categorie ha raggiunto, o si è avvicinato, al punteggio minimo fissato per il primo premio». Sorte analoga è toccata alla rassegna di canto popolare elaborato per cori: qui non si prevedeva una vera e propria classifica, ma l'assegnazione di due premi ad altrettanti cori che avessero presentato le migliori elaborazioni di compositori viventi. Ebbene, questi due premi non sono stati assegnati. Le uniche categorie quindi, che hanno avuto dei vincitori, sono state quella femminile, quella delle voci e quella del canto gregoriano. Hanno ricevuto il primo premio rispettivamente il Coromisto dell'Accademia pedagogica di Pecs (Ungheria), il coro rappresentativo dei pionieri «Vela Piskova» di Veliko Tarnovo (Bulgaria) ed infine «ex-aequo» per il canto gregoriano, le voci bianche del Coro sociale di Pressano di Trento e il Coro Jubilate di Helsinki (Finlandia). E' stata questa un'annata nera oppure il polifonico mostra veramente la corda? A sentire i suoi organizzatori si addirittura tutto bene: qualcuno, trascinato dall'entusiasmo, ha parlato addirittura della manifestazione come di una futura olimpiade della polifonia. Scendendo dalle nuvole, i critici più teneri colgono il motivo della crisi nel ricambio annuale dei cori: quest'anno, in pratica, sarebbero venuti ad Arezzo cori scadenti rispetto agli altri anni. I più duri attaccano invece il Polifonico nella sua struttura. Elementi di verità sono presenti, probabilmente in entrambe le tesi: dire che tutto va bene è pura follia, un paravento dietro il quale si trincerano gli organizzatori, l'Associazione Amici della Musica in testa. Non prendere atto che la formula del concorso si sta logorando significa trascurare il Polifonico a morte certa. Vuol dire anche distruggere il lavoro di quasi un trentennio che, nonostante tutto, ha portato il Concorso Guido d'Arezzo ad essere una delle più importanti manifestazioni internazionali di polifonia. La formula del concorso, che brucia molti cori ed impedisce ad altri, affermati, di partecipare, è ormai usurata. Bisognerebbe cominciare seriamente a pensare al festival, la cui organizzazione non è affidabile certo ad un piccolo cenacolo di appassionati che, l'organizzazione a proprio uso e consumo. Claudio Repek

PANORAMA



Una nuova «Casbah» con Belmondo

ROMA - Casbah, una nuova edizione del Bandito della Casbah, il famoso film con Jean Gabin, sarà portato presto sullo schermo in una coproduzione italo-francese della nuova società «Simba». Per il ruolo principale si fa il nome di Jean Paul Belmondo. La «Simba» ha in programma un film sui mezzi pesanti di trasporto, intitolato Ti (i due camionisti), in cui si racconterà di una drammatica avventura lungo le autostrade italiane.

Il cinema italiano degli anni Venti

PARIGI - Il cinema italiano degli anni Dieci e Venti, con le sue ricostruzioni storiche ed i suoi film sentimentali, è l'argomento di un numero monografico di Les cahiers de la cinématheque, una rivista trimestrale edita a Perpignano e realizzata con la collaborazione della Cineteca di Tolosa. Ne dà notizia Le monde precisando che la rivista ha dedicato al cinema muto italiano un numero doppio di viso in tre sezioni (storia, estetica e documenti) che rap presenta attualmente lo studio più esauriente che si possa trovare sull'argomento.

Rassegna di orchestre a plettro

UDINE - Nel duomo di Udine, dal 31 agosto al 2 settembre, si svolgerà la «Prima rassegna internazionale di orchestre a plettro». Vi parteciperanno complessi francesi, austriaci, bulgari e italiani. Durante le tre giornate verranno eseguiti prevalentemente brani di musica classica con chitarra, mandole e mandolini. Sono strumenti - come hanno rilevato i promotori dell'iniziativa - che si prestano molto bene per eseguire musiche che di solito erano repertorio di violini e di orchestre sinfoniche.

Film internazionale in Cina

ROMA - Il produttore americano Sidney Glazier ha ottenuto il permesso delle autorità cinesi per girare il primo film internazionale in Cina. Si tratta de Il meraviglioso mongolo, ed è la storia delle avventure di Tschui, un cavallo mongolo che lotta per la sua libertà, la sua vicenda si intreccia a quella di una ragazza galles e di un ragazzo mongolo. La sceneggiatura è stata scritta da Han Suyin, la romanziere americana di origine cinese, nota soprattutto per L'amore è una cosa meravigliosa, da cui venne tratto un celebre film.